



SLP



IL GRANDE REBUS DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE FERIE

Le ferie sono un diritto irrinunciabile sancito dalla Costituzione italiana, hanno il precipuo scopo di garantire il recupero delle energie fisiche e mentali delle lavoratrici e dei lavoratori, ma tutto questo per Poste Italiane passa in secondo piano rispetto alle esigenze di servizio: da anni segnaliamo carenza di personale, puntualmente smentiti dall'azienda, eppure ogni anno la fruizione delle ferie è sempre più ostica per i dipendenti, già nel momento della loro programmazione:

- Non si va in ferie i primi tre giorni del mese (vanno pagate le pensioni...)
- Non si va in ferie in coincidenza con i ponti (bisogna garantire le consegne e i tempi di attesa)
- Non si va in ferie se ci va chiunque altro nel tuo ufficio (anche se si fanno lavori diversi)
- Si va in ferie quando serve all'Azienda senza tenere conto delle esigenze dei lavoratori

Il periodo di ferie è finalizzato a reintegrare le energie psicofisiche del lavoratore» questo enunciato contenuto nell'art.36 del CCNL sta diventando lettera morta nelle mani di un'azienda che non si fa carico della salute dei propri dipendenti; un'azienda che cambia le programmazioni anche delle ferie estive quando i lavoratori e le loro famiglie stanno già chiudendo le valigie per partire, nascondendosi dietro un limite massimo per l'accettazione della programmazione (che non diviene mai definitiva, fino a quando l'azienda stessa non la ritiene tale...), nei fatti non ha considerazione alcuna del benessere dei propri dipendenti. Si rileva, inoltre, una rigida chiusura aziendale di fronte alle legittime richieste dei lavoratori che, per necessità familiari, si trovano a dover posticipare o modificare i giorni di ferie già programmati. Come Segreterie Nazionali, firmatarie del contratto, disapproviamo profondamente questa modalità di gestione del personale e richiamiamo l'azienda non solo al rispetto delle previsioni contrattuali, ma soprattutto ad un diverso atteggiamento nei confronti delle necessità delle lavoratrici e dei lavoratori che, lo ricordiamo, sono i veri artefici dei risultati economici aziendali.

Segnaliamo inoltre disallineamenti sul territorio in merito all'art. 37 comma VI° e comma VII° del CCNL, in base al quale i lavoratori possono assentarsi a titolo di permesso per smonetizzazione **“nella data da loro indicata”**, con l'unico vincolo del preavviso di quindici giorni di calendario: in troppi casi si assiste a indebiti rifiuti aziendali sui giorni in questione!

Ci aspettiamo che un deciso cambio di passo su questo istituto arrivi in tempi brevi, che Poste Italiane garantisca a tutti il recupero psicofisico e che la programmazione e la fruizione non sia elemento di aggravamento dello stress da lavoro correlato.

Le Segreterie Nazionali